



ITALIA NOSTRA- MAREVIVO-MILA DONNAMBIENTE- ECOISTITUTO
"BUSSICIRIGUARDA"

Lettera aperta

Al Presidente della Regione Abruzzo, Dott. Gianni Chiodi
Alla Presidente della Commissione Sanità della Regione Abruzzo
Ai Sindaci dei Comuni interessati dai S.I.N in Abruzzo:

Bussi sul Tirino

Bolognano

Alanno

Manoppello

Tocco da Casauria

Rosciano

Castiglione a Casauria

Montesilvano

Città S. Angelo

Collecorvino

Moscufo

Cappelle sul Tavo

Franca Villa al Mare

Miglianico

Torrevicchia Teatina

Ripa Teatina

Ai Sindaci dei territori interessati dalla qualità delle acque dei SIN:

Cepagatti

Spoltore

Pescara

Oggetto: I "Sentieri" dell'ISS non passano in Abruzzo

Martedì 18 settembre 2012 verrà presentato a Roma, in volume, uno studio effettuato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) denominato "SENTIERI".

In un Convegno, ospitato nei locali del Ministero, verranno illustrati i risultati e la metodologia di lavoro d'indagine sulla salute dei cittadini italiani che abitano nei 57 Siti Nazionali di Bonifica (cosiddetti S.I.N.).

L'acronimo SENTIERI significa: *“Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento”*.

La cartina di cui alla relazione (http://www.ilcambiamento.it/files/studio_sentieri.pdf, pagina 9) ci ha costretti ad una serie di considerazioni e, infine, di richieste che affidiamo a questa lettera.

Come ognuno può notare, saranno presentate le risultanze di studi epidemiologici per tutte le regioni italiane, con la sola completa esclusione dell'Abruzzo!

Come dire che, per il massimo organo scientifico sanitario dell'Italia, la nostra Regione è invisibile, inesistente.

Eppure, nel novero dei 57 disgraziati siti nazionali, abbiamo ben tre ambiti territoriali ufficialmente decretati: Bussi (2008), Saline e Alento (2003). Un ulteriore territorio, vasto e analogamente inquinato, a Chieti, è dichiarato sito d'interesse regionale.

Fin dall'inizio delle scoperte dei siti inquinati, il nostro comitato, come ogni altra associazione e lista di cittadini firmatari, va richiedendo un serio screening epidemiologico delle nostre popolazioni (le nostre richieste, che risalgono a svariati anni or sono, si trovano da allora chiarissimamente leggibili sul nostro sito web).

Scopriamo, invece, che nel 2012 navighiamo ancora nel vuoto assoluto di studi, di analisi e di conoscenze. Tutte le richieste sono state vane.

Eppure sono apparse sulla stampa, negli ultimi mesi, alcune notizie riguardanti presunti costi per raccolte-dati regionali su malformazioni neonatali, dei quali registri non si avrebbe traccia e particolarmente di quelli relativi alla provincia di Pescara (che “gode” di ben due ambiti SIN, Bussi e Saline)!

Notizie di nuovo scomparse, dopo essere affiorate in seguito alle dichiarazioni rilasciate dal Prof. Pomidori in un documentario televisivo nazionale sulle sorti della chimica italiana.

E oggi appare la “carta” dell'ISS, risultato di uno studio “finanziato nell'ambito del Progetto strategico Ambiente e Salute, dal Ministero della Salute- Ricerca finalizzata 2006 ex art. 12 del Decreto Legislativo 502/1992”.

Dal momento che l'Istituto Superiore di Sanità opera istituzionalmente su richiesta della Regione (e sempre in accordo con questa) l'assenza dell'Abruzzo non può che essere addebitata anche, se non soprattutto, alla colpevole inerzia e al disinteresse dei vertici regionali che evidentemente o non hanno fatto richieste, oppure non hanno risposto adeguatamente alle sollecitazioni.

Temiamo inoltre che tale gravissima manchevolezza possa avere anche ripercussioni per il futuro. Nella brochure del Convegno imminente a Roma si legge infatti che “lo Studio ha posto le basi per un programma di osservazione permanente in stretta collaborazione tra istituzioni che operano nei settori ambientali e della salute pubblica”.

Visto che il popolo abruzzese, inquinato ed esposto ai veleni chimici, in quelle “basi” poste dalle Autorità nazionali non c'è ancora, fortissimo è il rischio che venga tenuto fuori anche per il futuro, rimanendo escluso da quell' “osservatorio permanente”.

A NOI TUTTO QUESTO APPARE DI UNA GRAVITA' INAUDITA, CHE NON TROVA GIUSTIFICAZIONI DI SORTA.

Chiediamo pertanto al Presidente Chiodi e alle autorità Sanitarie regionali:

- a- di operare nei tempi più celeri perché l'Istituto Superiore di Sanità abbia dati e analisi per re-integrare l'Abruzzo nella carta di "Sentieri", ritornando nel novero delle regioni civili, pur se da risanare;
- b- di operare anche in autonomia regionale, dando disposizioni alle ASL di realizzare, finalmente, gli screening epidemiologici che sono doverosi in una terra che, oltre a due SIN, vede anche l'esistenza di un SIR (sito di interesse regionale) come quello di Chieti Scalo.

Per parte nostra, data la gravità della situazione, indirizzeremo una lettera anche al Presidente della Repubblica e chiederemo un incontro al Ministro della Salute.

Chiediamo, infine, a tutti i Sindaci in elenco di attivarsi personalmente, per rispondere al primo compito istituzionale al quale sono preposti, quello di autorità sanitaria a tutela della salute dei cittadini e del territorio amministrati.

Chiederemo infine, se risposte adeguate non ci saranno, ai cittadini, alle altre associazioni, ambientali e culturali, oltreché dei consumatori, di operare insieme al fine di essere garantiti almeno nel livello basilare di informazione e prevenzione sanitaria, se non altro per acquisire il diritto di essere ancora considerati abitanti di una regione italiana!

Rimaniamo in attesa.

Italia Nostra - *Domenico Valente* domenico.valente.71@alice.it

Marevivo- *Paola Barbuscia* pbarbu@hotmail.com

Mila donnambiente- *Mariella Saquella , Edvige Ricci* mariella.sa@libero.it – ricci.edvige@alice.it

Ecoistituto Abruzzo- *Giancarlo Odoardi* gianodo@gianodo.it

Pescara, 14 settembre 2012